

MANFREDONIA LE PROPOSTE DI UN'ASSOCIAZIONE, SE NE DISCUTERÀ DOMANI POMERIGGIO

Welfare da riscrivere arriva il «decalogo»

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Dieci proposte per un nuovo welfare. Integrazione socio-sanitaria; conferenza territoriale sociale e sanitaria per il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione sociale; osservatorio provinciale sul welfare con un centro studi sui problemi delle città e del territorio; attivazione anche in forma sperimentale di strutture organizzate funzionali ad accogliere e valorizzare in particolare i giovani e i talenti; attuazione e pianificazione da parte degli enti locali di politiche positive e tariffarie solidali; previsione di strumenti ed interventi urbanistici e politiche abitative; rendere riconosciuti ed esigibili i diritti e l'integrazione sociale dei migranti presenti regolarmente sul territorio con la promozione di una consultazione dei migranti; rafforzare le politiche della legalità sul modello del patto per la città attuato a Manfredonia; elaborazione di una analisi sulla condizione economica e di vita delle famiglie sul territorio; implementare e sostenere interventi per la condizione di vita-lavoro delle donne.

Ecco le dieci proposte dell'associazione «Lavoro&welfare» che le metterà in di-

scussione domani nel corso di una iniziativa pubblica indetta dalla stessa associazione, che si svolgerà all'auditorium dei Celestini alle 18,30, con la partecipazione dell'assessore regionale al welfare Elena Gentile, del coordinatore provinciale di «Lavoro&Welfare» Salvatore Castriagnano, del sindaco Angelo Riccardi, dell'assessore alle politiche sociali Paolo Cascavilla. L'obiettivo è quello di innovare il welfare locale indirizzandolo oltre la crisi con la centralità del ruolo pubblico, l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie e di sviluppo, l'equità, la partecipazione e il controllo.

Quello del welfare è un settore in grande fermento. Manfredonia costituisce un riferimento oltremodo significativo. Ai servizi sociali è stata destinata una sede prestigiosa, quella della ex università, che ha razionalizzato gli uffici e dunque i servizi per far fronte al popolo dei bisognosi sempre più numeroso. «Ci troviamo di fronte a persone che chiedono servizi, informazioni. Molti sono giovani. Chiedono diritti e vogliono essere

aiutati a trovare percorsi di autonomia. Una domanda sempre più variegata che i servizi sociali devono fronteggiare attrezzandosi opportunamente utilizzando le nuove tecnologie per raggiungere la migliore efficienza e trasparenza. I servizi sociali costituiscono ormai il crocevia di tutte le risorse della comunità».

In questa visuale svolge un ruolo rivelatosi fondamentale, il piano sociale di zona che vede accorpato intorno al capofila Manfredonia, i comuni di Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zaponeta. All'inizio di quest'anno sono stati accreditati fondi per 4 milioni e 200 mila euro. Per contrastare i nuovi bisogni sono stati assunti a tempo determinato tre assistenti sociali mentre sono stati confermati i due assistenti convenzionati con il ministero di giustizia destinati all'area penale.

LE INIZIATIVE

Finalizzate anche all'integrazione dei profughi: il parere dell'amministrazione



PROFUGHI